



**Estratto da Jus Primae Noctis**  
di  
[Federico Caramadre Ronconi](http://www.federicocaramadre.com)

[...]

LUCREZIA è a colloquio con il padre Rodrigo Borgia.

**LUCREZIA** Vi siete preso gioco di me! Mi avete promessa più volte sposa, e senza chiedere il mio parere, e dopo avermi maritata a Giovanni Sforza, gli avete fatto qualcosa perché fuggisse a Pesaro come un indemoniato. Ora vorreste mandare il generale degli agostiniani a Pesaro per chiedere a mio marito la separazione poiché il matrimonio non è stato consumato! Qualcuno lo ha mai domandato a me se è stato consumato?!

**RODRIGO** Ascoltami Lucrezia. Tu sei una Borgia, e noi Borgia abbiamo un fine di cui tu sei lo strumento, come lo sono anch'io. Lo sposalizio con Giovanni Sforza è stato un errore, ma ora sono interessato a stringere un'alleanza con Napoli, e Alfonso d'Aragona ha un ottimo aspetto. Tu diventeresti la duchessa di Bisceglie.

**LUCREZIA** Padre, mi avete trovato un bastardo del re di Napoli! Per quel che vedo, noi Borgia passiamo di bastardo in bastardo! Devo o non devo consumare questo matrimonio...

**PASQUINO**

Da uno sol contaminata, essa nolente, fida al proprio dover, Lucrezia antica,  
s'uccise di repente...

[...]

Cesare Borgia a colloquio con il suo intendente.

**CESARE** E Lucrezia? Bisognerà maritarla di nuovo! Ho già in testa il nome del pretendente: Alfonso d'Este, futuro duca di Ferrara.

**INTENDENTE** Cesare, vostra sorella Lucrezia piange, e si dispera, piange per l'amore di tutti i suoi mariti, di cui è innamorata, e ora piange l'amore perduto di tutti i suoi mariti morti.

**CESARE** È così. Per questa ragione si è ritirata nei suoi possedimenti di Nepi. Ma vedrai che saprò condurla a più miti consigli. Che si parta alla volta della rocca nepesina!

[...]

La reazione di Alfonso d'Este, duca di Ferrara.

**ALFONSO** Io, Alfonso d'Este, mi rifiuto di sposare quella puttana! Sarei lo zimbello di tutta Italia... Cesare Borgia vuole questo matrimonio perché i suoi terreni confinano con la mia Ferrara!

Cesare Borgia a colloquio con la sorella Lucrezia.

**CESARE** In Italia nessuno ride di chi sposa una puttana. Dipende dalla dote. Dipende dai rapporti di potere.

**LUCREZIA** Quante battaglie hai vinto oggi, Cesare? Dopo aver soggiogato, sedotto o stuprato, che altre prodezze ti tentano? Sei venuto fino a Nepi senza gente armata? Dove sono gli assassini dei miei amanti, dei miei amori? Sei stato tu, insieme a nostro padre, a tramare tutto! Io non voglio essere la puttana dei Borgia, la puttana in lutto perenne dei Borgia...

**CESARE** Bel posto questo per tanta solitudine...

[...]

**NARRATORE** Questo, a onor del vero, quel che scrivevano le spie del duca Ercole d'Este da Roma, per informarlo su Lucrezia: "...Dama incantevole e tra le più graziose, di indiscutibile bellezza che il suo modo di essere appare tanto dolce che non si può né si deve sospettare che sia capace di azioni sinistre..."

### **PASQUINO**

Questa, che in mezzo a mille amanti crebbe,  
se uno sol gliene togliesse ira nemica, io ve lo giuro  
piuttosto presto la vita del suo cuore strazierebbe.

[...]

Dopo gli accordi pre-matrimoniali, Rodrigo Borgia comunica le sue intenzioni a Lucrezia.

**RODRIGO** Questo matrimonio ormai è un fatto. I negoziati sono stati durissimi. Tuo suocero è sì miserabile avaro, ciò nonostante non ha potuto dire di no a tutto quel che gli offro.

**LUCREZIA** Vorrei, padre, che voi promettiate qualcosa a me: i miei figli, sì, voglio sapere se sono in salvo, se posso ritenerli protetti, al riparo da qualsiasi spada o veleno, e se verranno protetti economicamente.

**RODRIGO** Il tuo primo figlio l'ho adottato io, come se fosse mio, e Rodrigo, che pure porta il mio nome, figlio legittimo di Alfonso di Napoli, è nelle tue mani: sei e sarai sua madre a tutti gli effetti! Giovanni riceverà il ducato di Nepi, Rodrigo quello di Sermoneta. Cesare è d'accordo con me.

Figlia mia, è con cuore triste, ma con animo gioioso, che ti invio alla corte di Ferrara, dove ti attende il tuo legittimo sposo che hai sposato per procura, il duca Alfonso d'Este.

### **PASQUINO**

S'affrettano alle porte i tempi adatti al tradimento;  
il grande Cesare, Lucrezia, i Borgia tutti nel tormento.

Suoneranno presto le campane a morto,  
è la fine di Alessandro VI, papa ispanico contorto.

C'è dunque da stupirsi se un vomito ha assalito di nero sangue il Borgia in agonia?  
È il sangue che ingoiava e, indigerito, dall'empie fauci gorgoliando uscì.

[...]